

Pensare al peggio

29/05/2016

Pensare anche al peggio

? grazie per gli sforzi che state facendo e per i successi che state riportando ?

Dopo la consueta annuale verifica che ho appena concluso, ritengo doveroso il considerare anche un possibile futuro non più così roseo. Questo non vuol dire che io intendo mollare; ma figuriamoci se questo potrà mai essere possibile. Più è illogico proseguire e più la sfida (anche con il Padre Eterno) si fa più emozionante. Questa dunque la sintesi del mio "rapporto di missione" che si sta concludendo.

Al termine della verifica dell'andamento nell'anno 2015 del Progetto Sololo, risulta che questo **ha raggiunto non meno del 90% dei suoi obiettivi con un'efficacia di circa l'80%**. Le maggiori mancanze si sono riscontrate nella Direzione locale, sostanzialmente impreparata per inesperienza nel merito ad affrontare le numerose sfaccettature della gestione del quotidiano. Quelle che molte volte richiedono di saper prevedere per prevenire.

L'attuale raccolta fondi copre circa 2/3 delle spese ordinarie di gestione. L'importo mancante, se non coperto, obbligherà a un rilevante **ridimensionamento sostanziale** del Progetto-Sololo. Le nostre speranze sono legate a:

- liquidazione dei crediti in atto da donatori istituzionali insolventi
- incremento dei sostegni ai minori da distanza (SaD)
- nuovi donatori disposti a finanziare ciò che serve e non i loro prestabiliti programmi
- ulteriori risparmi di gestione; se presenti ancora aree con possibilità di tagli.

Il Progetto-Sololo potrebbe subire un drastico ridimensionamento passando **da modello di sostegno alla formazione e crescita dei minori orfani e/o particolarmente vulnerabili, a pura attività d'assistenza** a favore dei bisogni primari degli ultimi tra gli ultimi.

Qui di seguito la proposta su cui lavorare per questo passaggio, che vorremmo mai realizzato, così da renderlo il meno traumatizzante possibile.

Il Progetto-Sololo verrà diviso in tre componenti, separate e indipendenti:

- Assistenza sociale (studenti, anziani soli, farmaci rari per patologie croniche)
- Assistenza territoriale (bisogni essenziali mensilmente rilevati dalle famiglie che hanno in carico minori orfani e/o particolarmente vulnerabili)
- Villaggio Obbitu (attuale residenza per minori orfani e/o particolarmente vulnerabili)

Compatibilmente agli importi raccolti, saranno finanziate solo le **attività sociali e di assistenza territoriale**. Il Villaggio Obbitu, che è normato dalla legge del Kenya, resterà totalmente in carico a CIPAD che non ha le disponibilità economiche necessarie per farlo. Si spera così di forzare l'intervento ed il coinvolgimento delle competenti strutture governative. Se gli attuali ospiti del villaggio, trovassero accoglienza in famiglie del territorio, queste verranno supportate così come le altre attività territoriali che si continueranno ad assistere nel limite del disponibile.

In concreta sintesi, verrà meno ogni nostro impegno di programmazione e gestione, limitandoci alla raccolta fondi e, con quanto ottenuto, a finanziare secondo le priorità sopra elencate. Se questa brutta storia dovesse realizzarsi, sarebbe facile prevedere la costante riduzione della raccolta fondi, fino al suo esaurimento nel breve-medio termine.

Intuibile lo spreco di quanto esiste e funziona per un migliaio di persone, quelle attualmente supportate completamente o parzialmente dal Progetto-Sololo. Spreco che certo griderebbe vendetta al cospetto di Dio. Spreco conseguente a una semplice mancanza economica. Questi euro sono tantissimi per i poveri come noi; briciole per altri.

Tuttavia, non è ancora finita. Io non mollo.

Il buon senso ci dice che, occorre avere pronta anche questa soluzione B, sperando che non arrivi mai il momento di doverla applicare.

A sostegno della speranza, ricordo che:

- siamo in attesa di risposte dai debitori istituzionali
- siamo in attesa di risposte alle nostre proposte presentate a nuovi potenziali donatori
- speriamo tantissimo nell'aiuto formativo che potrebbe arrivare dall'esperienza con Emmaus International, con la quale di recente sono stati avviati i primi contatti dopo la loro prima visita.
- crediamo di non essere figli di un Dio minore e, alla fine delle nostre fatiche, ci affidiamo a Lui. Se non esistesse e/o non ci ascoltasse, comunque **il vivere come se Lui ci fosse, aiuta sicuramente chi vediamo soffrire qui davanti a noi oggi e, forse, noi stessi.**

Grazie per la consueta attenzione e collaborazione.
